

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) **ANNO 2019**

**SOGGETTO RICHIEDENTE**

ALIANTE COOPERATIVA SOCIALE

**AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (indicare un solo ambito)**

DISTRETTO DI VIGNOLA – Unione Terre di Castelli

**TITOLO PROGETTO**

Unità mobile giovani e lavoro. Fase 2 - Esperienze e percorsi di orientamento al lavoro e all'autonomia.

**ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI** (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Aliante è una cooperativa sociale di tipo "B" (divisione lavoro) e di tipo "A" (Area Educativa e Servizi alla Persona) il cui Settore Minori e Giovani si occupa di bambini, pre-adolescenti, adolescenti e giovani attraverso interventi e progetti diversi tra loro, ma accomunati dall'idea di costituire esperienze di vita significative dal punto di vista relazionale all'interno dei percorsi di crescita individuali dei ragazzi e delle ragazze. Le aree progettuali del Settore si concretizzano attraverso diverse tipologie di intervento ossia Comunità residenziali e semiresidenziali, laboratori e attività di sostegno al percorso scolastico finalizzati alla prevenzione della dispersione, gestione di sportelli di ascolto psicologico nelle scuole di primo e secondo grado, gestione di Centri Giovani e di aggregazione, attività di prossimità e di educativa di strada. La Cooperativa opera nel Comune di Modena e nei distretti socio-sanitari della provincia: Unione Terre di Castelli, Unione del frignano, Unione Distretto Ceramico, Unione Terre d'Argine, Unione Comuni Modenesi Area Nord, Distretto di Castelfranco Emilia e Unione del Sorbara.

Il progetto di educativa di strada si pone come finalità generali la prevenzione del disadattamento sociale, dell'emarginazione e la promozione del benessere e della partecipazione giovanile, in coerenza con quanto indicato dalla legge regionale 14/08. Inoltre prevede azioni e linee di intervento che, ispirate alle Delibere regionali 1533/2006 e 590/2013, connotano il progetto come servizio di prossimità che si colloca nell'ambito della prevenzione, del contrasto del consumo/abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope e dei comportamenti a rischio. In termini generale possiamo affermare che il lavoro di strada, così come l'intervento sociale in genere, si basa su alcuni fondamenti: su una concezione dei servizi aperti e dinamici; sul lavoro di rete della comunità; sulla competenza professionale di lavorare in un setting destrutturato; su obiettivi complessi e processuali che vanno dalla riduzione del danno, alla gestione dei rischi, dal lavoro sul contesto a quello sui gruppi e l'individualità; su modalità operative che vanno dal lavoro contenitivo a quello finalizzato all'accrescimento delle potenzialità della comunità locale. Inoltre il lavoro di strada presuppone una strategia complessiva che punta sul positivo, su ciò che individui, gruppi,

contesti sociali presentano come risorsa e non sui limiti, assumendo come punto di partenza non tanto gli aspetti problematici della situazione bensì le sue potenzialità. Il territorio rimane parte integrante degli obiettivi e delle opzioni strategiche di ciascun intervento. Infatti un intervento che punta sulla promozione della comunità locale non dimentica i singoli in difficoltà e, viceversa, l'intervento che punta a ridurre la difficoltà dei singoli utilizza la rete delle loro relazioni come possibile risorsa. Il lavoro di strada si configura come un'azione formativa volta ad utilizzare le risorse del territorio (ad esempio attraverso la sensibilizzazione della scuola, dell'associazionismo, dei servizi), ma anche tesa ad introdurre delle esperienze nuove a carattere promozionale.

**MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO** (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

L'intervento sociale sempre più spesso deve confrontarsi con la difficoltà di riuscire a raggiungere effettivamente i destinatari per cui è stato pensato. Lavorare sulla strada è senza dubbio una condizione di lavoro che ha delle precise esigenze e che produce delle specifiche strategie di attuazione, tali da rovesciare, ad esempio, il paradigma delle competenze: non è il professionista a portare un sapere per risolvere o affrontare un bisogno, ma la persona che è portatrice di un bisogno, più o meno consapevole, viene indicata o riconosciuta come la più competente per analizzarlo, dare dei significati, affrontarlo e risolverlo. L'approccio di fondo parte dalla consapevolezza che occorre tornare a sostare nei luoghi e frequentare quegli spazi dove vivono le persone, evocando l'idea di andare là dove si trova il bisogno, anziché aspettare che il bisogno venga dove ci sono i servizi. Il lavoro di strada può essere definito come una pratica di vicinanza ed è uno tra gli strumenti operativi che possono essere adottati nella rete dei servizi che operano in una comunità su un determinato territorio sia per il lavoro sull'agio che sul disagio. I destinatari del progetto vengono coinvolti direttamente in tutte le fasi del processo: dall'analisi del bisogno fino all'individuazione delle strategie e delle azioni da mettere in atto.

**ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO** (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12).

Dalla lettura del territorio, a partire dall'osservatorio del progetto di Educativa di strada, si confermano alcuni fenomeni presenti da anni in tutto il territorio nazionale ovvero il fatto che la popolazione giovanile è meno istruita, fa più fatica a trovare spazio nel mondo del lavoro, raggiunge l'autonomia economica tardivamente ed è quindi più fragile socialmente rispetto alla media della popolazione europea. Pur essendo un territorio relativamente ricco di opportunità economiche e caratterizzato dalla presenza di un sistema di welfare pubblico abbastanza solido, vi è un numero significativo di giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni che non studiano, non sono impegnati in un percorso di tirocinio/stage lavorativo e non lavorano. L'aumento della dispersione scolastica e quindi del rischio di emarginazione sociale di una larga fetta di popolazione, interessa e preoccupa le istituzioni e l'opinione pubblica. Molti fattori che causano la dispersione sono di natura ambientale e quindi occorre definire in un preciso contesto quali siano le condizioni per cui la dispersione - e il conseguente rischio di emarginazione - può essere affrontata non come sommatoria di casi, ma come problema sociale locale.

Nella popolazione dei NEET (not in employment, education or training) vi sono sottogruppi di giovani particolarmente vulnerabili che sono completamente esclusi da ogni possibilità di costruirsi un futuro soddisfacente sul piano personale e sociale. Diventare adulti non è un compito facile e anche in condizioni favorevoli i ragazzi al compimento dei diciotto anni non

sono in grado di mantenersi, lavorando e prendendosi cura di sé in autonomia. A maggior ragione è più complicato per quei ragazzi che non hanno alle spalle una famiglia e un tessuto sociale di sostegno e/o sono in uscita da percorsi di tutela sociale. Per loro il percorso verso l'età adulta è più rischioso e anche più breve: pur non differenziandosi da tutti i ragazzi di pari età nelle possibilità di autonomia e nei livelli di maturità si trovano spesso nelle condizioni di dovere accelerare questo processo.

Integrando dati reperiti sia all'esterno che all'interno della nostra organizzazione è emerso che i giovani più vulnerabili sono quasi sempre esclusi da percorsi educativi/formativi che li orientino e li supportino nella costruzione del proprio progetto di vita. Questa esclusione comporta alti costi sociali: essi diventano adulti scarsamente autonomi sul piano economico e spesso, negli anni, tendono a costruire relazioni croniche con la pubblica assistenza o, peggio, facili prede di reti criminali. Una parte consistente di questa popolazione tende poi ad assumere comportamenti a rischio individuale e sociale, ovvero comportamenti che minano la salute e l'integrità fisica e psicologica, ma anche la capacità di essere parte attiva e responsabile di una comunità. Per molti l'esclusione dai percorsi formativi e dal mondo del lavoro da una parte e le problematiche di consumo di sostanze psicotrope legali e illegali, il disagio psicologico, affettivo, relazionale dall'altra sono inscindibilmente intrecciati.

Le agenzie educative formali faticano ad intercettare questi giovani e quando riescono trovano difficoltà nel costruire e mantenere con loro una relazione stabile e proficua. Altre istituzioni (socio-sanitaria, per le politiche attive del lavoro) hanno una debole connessione con i giovani e le loro famiglie: spesso, quando vi accedono, il rapporto si interrompe precocemente o si deteriora in fretta. La connessione tra i giovani e i servizi sociali-sanitari-educativi risulta più che mai critica dove la rete familiare è assente o fragile. Nei percorsi di "presa in carico" istituzionali anche laddove il rapporto tra il giovane in affidamento temporaneo e l'istituzione è proficuo e non si interrompe precocemente, i tempi limitati dell'istituzionalizzazione creano una frattura nel suo percorso di costruzione dell'autonomia.

La nostra idea è quella di proseguire la Fase 1 del progetto attualmente in corso, che ha visto il **coinvolgimento di 40 ragazzi, 22 dei quali hanno usufruito in diversa misura del progetto in maniera attiva e 6 hanno trovato una collocazione nel mondo del lavoro**. Nell'aggancio di questi ragazzi e giovani si tratta di sperimentare percorsi e pratiche di prossimità e di bassa soglia, avvicinandosi ai problemi e alle persone dove effettivamente sono: nei luoghi di vita, nei gruppi informali e nelle comunità di riferimento, ribaltando quindi il paradigma classico dei servizi pubblici e del privato sociale, abituati ad attendere la domanda di aiuto; occorre "parlare il loro linguaggio", utilizzare canali e metodi poco formali e prevedere tempi di attivazione brevi fra l'aggancio e l'inizio di un'esperienza; non ci sono prerequisiti a cui rispondere per accedere alle proposte, ci si avvicina ai giovani indipendentemente dalle loro caratteristiche personali e dalla loro condizione sociale cercando di rilevarne i bisogni espressi ed inespressi e di coglierne tutte le potenzialità.

Il progetto si concretizza in un sistema - coerente e coordinato - di azioni afferenti a diverse aree di intervento che comprendono la creazione di spazi di dialogo sui comportamenti a rischio in una logica di riduzione del danno sociale; l'accompagnamento e il supporto nei percorsi di crescita e di autonomia dei giovani beneficiari; l'esercizio di funzioni di mediazione e advocacy presso le istituzioni; la sensibilizzazione dei cittadini e del mondo economico locale. Contemporaneamente si intende implementare il lavoro di rete e lo sviluppo di comunità, coinvolgendo le istituzioni e le agenzie formali e informali interessate al percorso

di crescita dei ragazzi (famiglie, insegnanti/operatori di agenzie educative, operatori dei servizi socio-sanitari, altri adulti di riferimento, associazionismo/volontariato, ecc.)

L'Unità Mobile intercetta in strada i ragazzi e i giovani, indicativamente dai 16 ai 22 anni, che si trovano fuori dal circuito formativo e non attivi sul piano della ricerca del lavoro e in uno stato di particolare vulnerabilità sociale con la finalità di far raggiungere l'autonomia economica e l'acquisizione di comportamenti pro-sociali. Vengono identificate delle aree specifiche dei Comuni (quartieri, zone) su cui intervenire, individuate sulla base delle nostre conoscenze del tessuto sociale e delle problematiche emergenti osservate. L'équipe dell'Unità Mobile costruisce relazioni con le componenti istituzionali, le agenzie formali e informali, l'associazionismo e il volontariato, i gruppi di cittadini e in generale i portatori di interesse presenti sul territorio con lo scopo di costruire una rete di condivisione e supporto del progetto, in un'ottica di sviluppo di comunità.

Si intende fornire ai ragazzi e ai giovani informazioni aggiornate su opportunità formative (corsi professionalizzanti e tirocini) facilitandone l'accesso; informazioni su opportunità lavorative facilitando il matching con le aziende; co-costruzione di percorsi ed esperienze laboratoriali di avvio al lavoro. Gli operatori offrono aiuto nella stesura "consapevole" del CV, anche utilizzando forme nuove di elaborazione e diffusione (es. video curriculum), e sostengono nell'accesso a servizi preposti all'erogazione di misure di politica attiva del lavoro (es. Centri per l'Impiego e Sil). L'Unità Mobile propone inoltre laboratori con percorsi individualizzati che riattivino la motivazione al fare, coinvolgendo i ragazzi in attività che promuovano lo sviluppo e/o il sostegno di competenze sia manuali che con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

#### **LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI**

Il progetto si sviluppa sul territorio dei Comuni dell'Unione Terre di Castelli nei luoghi di aggregazione informale e formale, con una particolare attenzione ai luoghi in cui tale aggregazione risulta maggiormente concentrata.

#### **NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I destinatari diretti del progetto si stima possano essere **50 ragazzi e giovani**, con un ruolo attivo sulle diverse progettualità. I destinatari indiretti sono rappresentati da tutta la popolazione target intercettata nel corso del progetto di educativa di strada, stimata in oltre 1000 contatti oltre che gli operatori sociali, del volontariato e dell'associazionismo che operano sul territorio e le comunità locali.

I risultati attesi corrispondono a: • Rendere i ragazzi e giovani protagonisti e promotori di iniziative sul territorio di appartenenza; • Trovare nuove forme di contatto con gli adolescenti, imparando a decodificarne il linguaggio, anche quando viene espresso attraverso il disagio o una comunicazione distruttiva; • Incoraggiare l'utilizzo di una progettualità individuale basata sul riconoscimento dei propri bisogni e potenzialità, sviluppando autonomia e creatività; • Costruire un'alternativa a quelle forme di aggregazione percepite come a rischio; • Sensibilizzare le comunità locali sui vissuti del mondo giovanile; • Sostenere la rete dei servizi educativi, informativi e culturali; • Sviluppare un ambiente progettuale fecondo, partecipato e condiviso, che veda protagonisti i ragazzi e i giovani per collaborare allo sviluppo di politiche giovanili attente ed efficaci.

**INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE** con soggetti privati e/o con soggetti pubblici (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Al fine di promuovere la conoscenza e la fruizione dei servizi educativi, sociali, sanitari, culturali e del tempo libero da parte della popolazione giovanile, è stata dedicata particolare attenzione al lavoro di rete, attraverso la partecipazione degli operatori alle occasioni di formazione e di confronto organizzate sul territorio, condividendo l'obiettivo di dare risposte unitarie ai bisogni intercettati, evitando quindi la frammentazione e l'autoreferenzialità, pur salvaguardando le specificità territoriali. I contatti che si sono instaurati in questi anni di gestione, hanno contribuito a creare una rete di soggetti pubblici e privati con cui si sono svolti interventi comuni, incontri di confronto e raccordo, progettazioni di interventi specifici di promozione e prevenzione, condividendo metodologie e strategie di intervento. In particolare collaboriamo con i servizi sociali territoriali e la tutela minori, le politiche giovanili, i servizi culturali, il Servizio Dipendenze Patologiche, le scuole secondarie di secondo grado. La collaborazione con i progetti educativi attivi sul territorio, con particolare riferimento al mondo dell'associazionismo e del volontariato, ha permesso di individuare le azioni programmabili, raccogliendo bisogni, osservazioni e difficoltà nella gestione e nel coinvolgimento attivo dei ragazzi e dei gruppi giovanili. La collaborazione fra servizi e agenzie educative che condividono parte della mission e del target, pur con metodologie diverse, sostiene lo scambio e il confronto fra gli operatori, quindi produce una continuità dell'intervento fra il dentro e il fuori, e la facilitazione della frequentazione delle proposte educative presenti sui territori. L'Unità di Strada per sua stessa funzione può fungere da raccordo tra la domanda e l'offerta, infatti favorisce da un lato la fruizione dei servizi, anche attraverso la divulgazione e la diffusione delle iniziative, e riporta dall'altro alle agenzie culturali, ricreative e aggregative le richieste e gli interessi dei destinatari potenziali.

**DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO** (non prima del 1° settembre 2019): **1 SETTEMBRE 2019**

**TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO** (entro il 31/8/2020 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA): **31 AGOSTO 2020**

**FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE** (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il progetto prevede un monitoraggio costante durante tutte le fasi di realizzazione a cura del coordinatore e della équipe. Gli strumenti specifici di monitoraggio e verifica messi a disposizione dell'équipe di progetto, sono schede di rilevazione, questionari, database progettati in base all'esperienza maturata in questi anni con la supervisione del Gruppo Abele di Torino; esse sono funzionali adottate dalla Cooperativa nella gestione dei servizi di educativa di strada, sono funzionali a descrivere e raccogliere dati in tutte le fasi operative del progetto (in particolare la scheda di rilevazione dei bisogni compilata per ogni singolo ragazzo) e rappresentano la documentazione di supporto condivisa in particolare negli incontri di verifica trimestrale con la rete dei servizi (Politiche Giovanili, Servizi Sociali, Ufficio di piano, ecc.).

**A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 9.485,00**

(massimo il 70% del costo del progetto)

**B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA** (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente Aliante Coop. Sociale **Euro 4.065,00**

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 9.700,00 personale e collaboratori

Euro 1.000,00 materiali per attività

Euro 850,00 rimborsi km/carburante

Euro 2.000,00 noleggio mezzi e attrezzature

**Euro 13.550,00** (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4.475,71 euro; massimo 15.000,00** euro, punto 2.5 allegato A)

Luogo e data, Modena 17/06/2019

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21  
del D. Lgs. n. 82/2005 ss.mm.ii.